

Benjamin Britten, *A Midsummer's night dream*

Invito alla lirica

Lo scenario incantevole, affascinante, l'atmosfera favolosa, sognante, la melodia gradevole, armoniosa: tale lo spirito che anima *A Midsummer's night dream* e che nelle scorse settimane ha acceso di vivi colori la sala del Teatro Carlo Felice.

La stagione teatrale è iniziata così per noi a gonfie vele: la prima esibizione apre infatti egregiamente la strada ai prossimi spettacoli.

Lo spettacolo proposto, *A Midsummer's night dream*, è una trasposizione in chiave lirica dell'omonima commedia shakespeariana, di cui Benjamin Britten conserva la trama, i personaggi ed i motivi.

Impreziosita dell'orchestra e del canto, l'opera acquista la potenzialità di un nuovo linguaggio, quello musicale.

Nella trama si intrecciano i fili della narrazione amorosa e di quella fantastica, l'una dai toni più sentimentali, l'altra dalle sfumature più fiabesche.

Particolarmente evocativi suonano i versi dedicati al mondo delle fate, un bosco rigoglioso, governato da un'atmosfera incantata e soprannaturale.

*"So di una sponda ove fiorisce il timo selvaggio, / ove sboccia la primula e china il capo la violetta. / Là, sotto un leggiadro baldacchino di agrifoglio, / dolci rose muschiate, rose di macchia, / dorme Titania talvolta la notte, cullata da quei fiori, / fra danze a armonie."*

Venute di una nota drammatica sono invece alcune battute scambiate dagli innamorati:

- *"Eccoti amore! / Perché sì presto sfioriron le sue rose?"*
- *"Forse per la siccità, benché potessi / irrigarle con la tempesta del mio pianto"*

Celebrano infine la bellezza ed il fascino femminile questi magnifici versi:

*“O Elena, mia dea, ninfa, perfetta! / A che, amor mio, comparerò i tuoi occhi? / È torbido il cristallo. Le tue labbra, / ciliegie mature per i baci, s’offrono a tentare!”*

Nonostante le raffinate peculiarità del componimento, l’opera è pienamente godibile anche senza una preparazione specifica in materia di lirica.

Queste esperienze sono ad ogni modo una fonte di arricchimento personale: si entra infatti in contatto con un meraviglioso genere artistico ed è anche possibile sorgano, come nel mio caso, interessi o curiosità per un ambito mai esplorato nel dettaglio.

Per di più, avendo recentemente affrontato il tema della lirica arcaica negli studi di letteratura greca, è stato per me interessante porre in relazione tale fenomeno culturale antico con le manifestazioni artistiche dei secoli contemporanei all’interno di un affine genere letterario.

Ho notato così che le modalità espressive della poesia lirica non sono dissimili dalle forme in cui si propone il teatro lirico moderno: in entrambi i generi, ad esempio, l’andamento ritmico e l’accompagnamento musicale aderiscono perfettamente ai temi del componimento.

In conclusione, questi spettacoli sono per tutti noi un’occasione per scoprire un patrimonio artistico a cui spesso non viene data un’adeguata considerazione e per colmare quell’immotivata distanza che ci tiene lontani dal teatro lirico.

Invito dunque caldamente tutti voi a partecipare ai prossimi appuntamenti della stagione e a scoprire la suggestiva atmosfera del Teatro Carlo Felice.

Alessio Insinna

IVB Classico